

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

I documenti
della questione adriatica

ROMA, 2. — La « Stefani » vi
tramette stanotte tredici documenti sulle
trattative per il problema adriatico,
che non nelle altre Nazioni, che il Mi-
nistero degli Esteri pubblicò stasera.

Quali le basi dell'accordo che produce
tanto giubilo in Grecia?
Rodi resterà all'Italia? Parrebbe di
sì, mentre tutto il resto del Dodecaneso
passerebbe alla Grecia.

Il «memorandum» italiano del 6
gennaio accetta da Wilson lo stato li-
ber odi Fiume ma con la frontiera del
Patto di Londra ad occidente, con un
cintolo che eviti la soffocazione della
italianità da parte della maggioranza
slava, con la strada fino alla frontiera
italiana; in più le isole di Cherso e
Lagosta all'Italia; neutralizzazione
delle isole e dell'intera costa; Zara cit-
tadinanza libera; libertà di scegliere la cit-
tadinanza italiana pur rimanendo a Fiume
e in Dalmazia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Di qui la nuova fase delle trattative
dirette tra Italia e Jugoslavia.
Dai telegrammi americani risulta
che Wilson si oppone particolarmente
alla striscia di terreno che deve con-
giungere Fiume coll'Italia.

Altra tappa
del viaggio aereo
BASSORO, 26 (ritardato). — Due
apparecchi «SVA», coi tenenti Ferrar-
in e Masiero, che compiono il raid
Roma-Tokio, il giorno 26 compirono
felicitemente la tappa Bagdad-Bassora.

I valori russi in rialzo
per i negoziati di pace con i Soviet
ROMA, 2. — Il «Popolo Romano»
riceve da Parigi:

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

I valori russi e orientali hanno accen-
tuato il loro progresso, nell'attesa dei ri-
sultati dei negoziati di Londra. Benché

Il Governo britannico non confessi le
sue trattative ufficiose col Governo dei
soviet, si comprende come egli sia di
più in più favorevole ad un accordo con
esso. D'altronde, il Governo tedesco si
affrettava anch'esso di annodare cordiali
relazioni con Mosca e minaccia di arri-
vare prima dell'Intesa. Le notizie che
l'Intesa tratterebbe con la Russia pur-
ché questa riconosca i debiti che con-
trasse prima e durante la guerra con
i suoi Alleati, ha fatto sì che i valori
russi mostrano molto attivi e fermi,
mentre gli altri erano debolissimi. Spe-
cialmente all'apertura della Borsa i
cambi ebbero una leggera tendenza al
ribasso, ma ripresero quasi subito il
corso normale con un sensibile miglio-
ramento sui giorni precedenti.

IL SOVIET
oltre la pace anche alla Boemia
PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

PRAGA, 28 (ritardato). — Benes, mi-
nistro ceco-slovacco degli esteri ha ri-
cevuto un telegramma del commissario
del popolo russo, Cicerin, con una
proposta di pace affermatrice che non
vi sono seri ostacoli alla ripresa di
rapporti amichevoli tra le due repub-
bliche e che i rapporti commerciali sa-
rebbero di vantaggio reciproco. Il mi-
nistro Benes ha fatto pratiche per sta-
bilitare l'autenticità del dispaccio. Il suo
atteggiamento dipenderà dalla situa-
zione politica.

L'IMPONENTE CONVEGNO DI TREVISO
PER I DANNI DI GUERRA

Promosso dal Consiglio Direttivo del
la Federazione Veneta dei Comitati di
agitazione fra danneggiati di guerra,
domenica ebbe luogo nel Teatro Socia-
le di Treviso un'imponentissimo con-
vegno fra danneggiati di guerra che è
riuscito una seria e solenne manife-
stazione di coscienza veneta e solida-
rità regionale. Quasi tutti i Comuni,
Consigli, e Deputazioni Provinciali,
Camera di Commercio, Associazioni fra
Industriali Esercienti e Commercianti,
Associazioni operaie e di Mutuo Soc-
corso, Comitati d'agitazione danneg-
giati di guerra e moltissimi privati del-
le Province di Udine, Belluno, Treviso,
Venezia e Vicenza aveva delegato i
loro rappresentanti per modo che la
manifestazione è pienamente riuscita.

Erano presenti i Deputati Gasparotto,
Cirlani, Trentin, Bergamo e Cap-
pello, il quale dichiarò di rappre-
sentare tutto il Gruppo dei Deputati
Veneti del Partito Popolare Italiano.
I Deputati socialisti per il loro con-
cetto di intransigenza politica non so-
no intervenuti. Telegrafarono giusti-
ficando la loro assenza e aderendo al
Convegno gli Onorevoli Luzzatti, Gi-
rardini, Brunialti e Sandrini, questi
tre ultimi ammalati.

Il Ministro delle Terre Liberate On.
Nava mandò un telegramma di saluto
al Convegno assicurando il massimo in-
teressamento del Governo alla doverosa
opera di restaurazione del Veneto
devastato e fece pervenire con spe-
ciale corriere all'avv. Stratta, Presi-
dente, una dettagliata risposta ai sin-
goli punti del Memoriale presentato
agli dalla Federazione e sottoposto alla
discussione del Convegno.

Sotto la Presidenza dell'on. Gaspa-
rotto il Convegno, durato fino a sera,
procedette a una pratica e concreta di-
scussione alla quale presero parte il
relatore avv. Raffaello Stratta, Presi-
dente della Federazione Veneta dei
Comitati d'agitazione, che espone tra
il vivo consenso dell'assemblea il pro-
gramma d'azione, l'on. Cirlani, l'on.
Trentin, l'avv. Guido Rossi, l'avv. Cae-
cianiga, Armellini, l'on. Cappello,
l'avv. Tassini, il cav. Polin, Beppino
Costa e molti altri e su proposta del-
l'on. Trentin, avv. Rosso di Pordenone
e avv. Perissutti di Gemona venne vo-
tato ad unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Convegno delle rappresentanze dei
Comuni, delle Province e delle Associa-
zioni delle Terre venete invase e dan-
neggiate dalla guerra riunitosi in Tre-
viso il 29 febbraio 1920 nel Teatro So-
ciale per iniziativa della Federazione
Veneta dei Comitati d'agitazione fra
danneggiati di guerra,

deplorando ancora una volta lo sta-
to d'abbandono in cui si trovano dopo
tanto tempo dall'armistizio le popola-
zioni venete, stato di deplorabile ab-
bandono che è la causa più diretta e
più influente dei tragici avvenimenti
della settimana scorsa,

elevando una nuova protesta contro
il Governo che dimostra di non aver
ancora un piano di riorganizzazione e
di ricostruzione dei paesi distrutti e
danneggiati nonostante la chiara in-
dicazione contenuta nelle richieste del
Memoriale 5 Dicembre 1919 e del pre-
cedenti ordini del giorno votati su ini-
ziativa della Federazione Veneta del
Comitato d'agitazione e più specialmen-
te in quello formulato dal Convegno di
Venezia del 6 gennaio 1920, ispirato
a criteri di equità sociale e di prefe-
renza e precedenza delle piccole fonta-
ne e delle proprietà proletarie,

constatando che nessun provvedi-
mento è stato adottato contro l'ignavia
della grande proprietà, assente da
ogni iniziativa diretta a mitigare le
sofferenze dei più umili

DELIBERA

chiuso il periodo delle discussioni
e della trattative e dà mandato al Con-
siglio Direttivo della Federazione Veneta
dei Comitati d'agitazione di promo-
nuovere con manifestazione di unanime
solidarietà dei danneggiati l'applica-
zione delle più estreme sanzioni di
protesta popolare e di resistenza nel
caso che le riforme invocate non ven-
gano entro brevissimo termine tradotte
in atto.

Nel riguardi dell'azione parlamentare
il Convegno chiede che all'infuori
e al di sopra delle divisioni di partito
tutti i Deputati delle Province e Venete

dieno esempio di compattezza e di so-
lidarietà regionale per ottenere:

1.o) la trasformazione del Ministe-
ro delle Terre Liberate secondo una
più esatta valutazione dei bisogni rea-
li del Veneto e una più competente at-
tività degli organi relativi.

2.o) il congruo ed immediato finan-
ziamento della legge sui danni di guer-
ra.

3.o) il regolare e sollecito funzio-
namento degli organi di liquidazione
mediante adeguato e competente perso-
nale.

4.) le necessarie modificazioni alla
legge stessa:

a) perchè sia esteso il diritto al
risarcimento dei danni a favore degli
emigranti.

b) perchè sia data la precedenza
alle proprietà proletarie (Cooperative,
Case del Popolo, Associazioni Operaie
di Mutuo Soccorso ecc.) e alle piccole
proprietà.

c) perchè sia fissata al proprietari
un termine per la ricostruzione sotto
comminatori della perdita dell'indenni-
tà sugli stabili siano date alle Coe-
perative di lavoro iscritte nel libro del-
la Prefettura delegate alla ricostruzio-
ne e ai Consorzi fra danneggiati.

e) perchè sia data la preferenza
alla ricostruzione delle proprietà avve-
ti carattere e destinazione di utilità
sociale.

Nei riguardi dell'azione diretta gli
aderenti al Convegno deliberano di
dare la loro opera di propaganda per-
chè tutti i cittadini delle terre invase
e danneggiate dalla guerra siano pron-
ti ad eseguire le deliberazioni del Con-
siglio Direttivo della Federazione nel
momento che da questi sarà fissato l'in-
izio dell'azione diretta di protesta e di
resistenza popolare, deliberando fin da
ora il pagamento dei contributi finan-
ziari che la Federazione richiederà per
l'agitazione e per difendere con la
Stampa i menzogne che nelle altre re-
gioni d'Italia sono state e si vanno pro-
pagando a danno dei legittimi diritti
che al Veneto spettano per il principio
di unità e di uguaglianza Nazionale.

Nei riguardi dell'Istituto Federale
di Credito per il risorgimento delle Ve-
nete il Convegno chiede che l'Istituto
sotto dia applicazione al controllo
perchè sia accertato se le anticipazio-
ni sono devolute effettivamente alla ri-
costruzione e perchè nel caso negativo
sia dato corso agli atti per la realizza-
zione del credito.

Nei riguardi dei sussidi il Convegno
chiede l'abrogazione del Decreto che
fissa per il 30 aprile il pagamento deg-
li stessi e chiede che i sussidi agli a-
bitanti dei paesi dell'Alto Veneto,
della zona del Piave e di altri luoghi di-
strutti o gravemente danneggiati dal-
la guerra vengano continuati in misu-
ra conveniente e fino a tanto che non
sarà possibile il ritorno alle normali
condizioni di vita.

Dopo di che il Convegno venne di-
chiarato chiuso con elevate parole dal-
l'on. Gasparotto.

Il Presidente della Federazione avv.
Raffaello Stratta, che insieme col Se-
gretario avv. Benedetto Callina aveva
avuto al mattino, prima dell'inizio del
Convegno, un lungo colloquio in Pre-
fettura con S. E. l'on. Pietriboni, Sot-
tosegretario di Stato Ministero delle
Terre Liberate, il suo capo Gabinetto
comm. Lepore e il Prefetto di Treviso
comm. Vitetti discutendo nel suo det-
taglio le richieste della Federazione,
finito il Convegno si recò col Segreta-
rio avv. Gallina e col membro del Con-
siglio Direttivo Prof. Del Piero Anto-
nio di Udine a Villa Margherita, do-
ve comunicò all'on. Pietriboni l'Ordine
del Giorno votato dal Convegno.

La sera stessa l'on. Pietriboni è par-
tito per Roma per riferire al Ministro
Nava e al Governo le richieste del Con-
vegno.

Fra i mezzi d'azione diretta che ven-
nero d'oltro convenuti indicati come
opportuni si notano il rifiuto di paga-
mento delle imposte e le eventuali di-
missioni in massa di tutti coloro che
rivestono cariche pubbliche nell'Ammi-
nistrazione dei Comuni e delle Provin-
cie danneggiate dalla guerra.

Comenceau e Lloyd George nel me-
morandum 9 gennaio, affermata la fe-
deltà al patto di Londra, soggiungono
che essi non possono dimenticare che
l'Italia venne volontariamente in aiuto
degli alleati in un momento critico e
pericoloso della guerra e che data pure
la valorosa e memorabile lotta sosten-
ta dalla nazione serba, fu soprattutto
per il coraggio, l'abnegazione e la re-
sistenza del popolo e dell'esercito ita-
liano, che le popolazioni croate e slo-
vene hanno ottenuto quell'indipenden-
za e libertà.

Agostano il memorandum Nitti del
6 gennaio, con lievi modifiche di fron-
tera, con l'internazionalità del porto,
riducendo le garanzie per l'italianità
all'autonomia del corpus separatum di
Fiume sotto la Lega delle Nazioni; ne-
gandoci Cherso, e i diritti di cittadi-
nanza italiana ai fiumani, ammettendo
la neutralizzazione della sola non
della Dalmazia; includendo Zara nella
unione doganale jugoslava; con nuovo
esame dei confini dell'Albania.

Si offrivano di chiedere all'amica
Jugoslavia la grande concessione per
lo stato libero che contiene 200.000 sla-
vi.

Un memorandum italiano del 10 gen-
naio ricorda il testo del Trattato di
Londra riferendosi alla questione; di-
mostra il pericolo che correrebbe l'Ita-
lianità di Fiume colle proposte degli
alleati.

Per la revoca delle restrizioni
nell'emigrazione

ROMA, 2. — In una riunione a Pa-
lazzo Braschi fra i ministri Rossi, Vi-
sconti, Nava, Dante Ferraris, Pantano
e il Commissario generale per l'emigra-
zione comm. Demicheli è stato deci-
so di rendere libera l'emigrazione,
sottordinandola soltanto alle norme im-
poste dagli Stati dove l'emigrato si
reca. Sono intanto in corso trattative
con gli Stati Uniti perchè siano aboli-
te le severe restrizioni attualmente in
vigore nei riguardi dell'emigrazione
italiana.

Interessi e Cronache del Friuli

CORTE D'ASSISE

Spara contro il padrone che lo ha licenziato

Alle ore 10.30 entra il Presidente cav. Domini il quale legge i quesiti. L'IP. M. in sostituzione dell'avv. Ciolla è rappresentato dal sostituto Procuratore Impallomeni.

L'ARRINGA DEL P. M.

Dopo una breve dissertazione circa il compito della Giustizia di fronte alla serietà, passa a tratteggiare la sintesi della causa esponendo ai giurati la figura del Milocco già riformato dal R. Esercito il quale a torto si lagnava di una vita triste che lui non aveva e non ha mai fatta.

Annovera i vari passaggi alle dipendenze di varie ditte le quali tutte licenziavano il giovane perchè dedito al vino abbandonava il lavoro, causando così un intralcio sia nel funzionamento che nella mano d'opera prestata dai colleghi i quali a malincuore accettavano di compiere quel lavoro che doveva finire lui.

Lo descriveva svogliato, incoerente per il fatto che non sentiva nell'animo quello stimolo al lavoro che deve alimentare ogni buona coscienza, ogni onesto operaio.

Tratteggia il licenziamento ordinato dal Colussi, licenziamento voluto da Milocco medesimo e causato dal continuo lagnare, dalle continue mancanze comuni dal giovane, mancanze che troppo a lungo sopportò il Colussi.

Altri principali ebbero per il Milocco meno tolleranza, meno spirito di sacrificio. Tratteggia la psiche del giovane Milocco, concludendo con elementi di fatto, che l'intenzione di uccidere da parte dell'accusato era veramente perchè quali si servi di mezzi più micidiali.

Deve rispondere inoltre di tentato omicidio premeditato.

E qui illustra brevemente il proposito di uccidere già maturato molto tempo prima che il Milocco abbia sparato quel colpo che per cause estranee alla sua volontà andò a vuoto.

Esamina a questo punto le varie deposizioni dei testimoni d'accusa. Tratteggia vari esempi passionali, cita alcuni passi di insigni criminalisti e termina chiedendo dai giurati una sentenza di condanna che valga a dare salutare esempio di fronte alla società.

LA DIFESA

Prende la parola quindi l'avv. Bertaccioli il quale con la solita «verve» comincia a tratteggiare la criminalità più o meno nascosta nella vita sociale, sotto qualunque maschera che cela, che copre rivestendo di altre forme ciò che ben differente è in realtà.

In questa aula — dire — qui dove s'aspeggia ancora l'eco di una terribile sentenza di morte voi o signori giurati vi sentite ripetere erroneamente dal P. M. che per salvare la società bisogna colpire e colpire senza remissione.

E' errato signori giurati — dice l'avv. Bertaccioli, continuando la sua difesa — noi non ci troviamo di fronte ad un criminale che l'accusa ha prospettato con le tinte più oscure, ma bensì ad un essere che ha nell'animo ancora il sentimento nobile. Lo rivelano le lagrime che hanno irrigate le sue guancie poco dopo il fatto, il suo continuo pentimento.

Per rilevare lo stato di ubriachezza in cui trovavasi il giovane Milocco, come emerge anche dalle deposizioni dei testi, dei Reali Carabinieri, che hanno proceduto all'arresto. Tratteggia i sintomi di varie ubriachezze; gli effetti sui vari fisici. Circa il licenziamento fa osservare che venne reciprocamente in rapporti buoni, lo dicono i testi, lo dice lo stesso Colussi il quale al giovane ripeté queste parole: — Va forse potrà riprenderti, ma bisogna che faccia così per dare a te prima poi agli altri una necessaria lezione.

Non ammette l'intenzione omicida nel giovane il quale agì sotto l'assillo dell'avvelenamento, sotto l'assillo di una mente ottenebrata dai fumi del vino.

Ribatte lungamente la tesi del P. M. il quale sostiene ai giurati la piena volontà nel Milocco di voler uccidere. L'accusato si mantiene serio, serio a testa bassa, ha gli occhi rossi.

L'avv. Bertaccioli ripeté il colloquio avvenuto fra il Milocco ed il compagno di lavoro al quale rivolse a lui l'invito di recarsi nel laboratorio del Colussi per vedere se era possibile un eventuale accomodamento giacché il padrone gli lasciò intravedere un barlume di speranza quando il giorno precedente lo licenziò dicendo: — Per ora va, vedremo più tardi.

Descrive la traiettoria della pallottola che perforò il soffitto e ne desume la posizione dell'arma che fu diretta in alto come dimostra la perforazione del

la pallottola rilevata anche dal Giudice Istruttore.

Esclude quindi la possibilità e l'ipotesi fatta di mancato omicidio.

A questo punto A questo punto ha un rizzico ironico sull'eroismo del teste della Rossa, «roismo, dice, che ha fatto ridere i nostri signori giurati!»

Ripete la scena dell'alterco fra l'accusato ed i coniugi Colussi delucidando il significato esatto della minaccia e chiude chiedendo ai giurati una sentenza equanime giusta.

Oh! non a lui fate pagare quello che vi è commesso in questi giorni coll'idea di salvar così la società da un dilagante impressionante di malavita.

VERDETTO

Alle ore 13.30 il cancelliere Volpe legge il verdetto il quale i giurati annettono l'ubriachezza del Milocco escludendo l'intenzione omicida ed ammettendo invece il tentativo di minaccia.

Il P. M. chiede la condanna a mesi 20 e giorni 40 di reclusione ed alle spese.

Replica brevemente la difesa. Dopo di che il presidente cav. Domini rientrato nuovamente nell'aula, legge la seguente

SENTENZA

con la quale il Milocco Sebastiano viene condannato alla pena di anni 3, mesi 4, giorni 10 e L. 880 di multa.

Per i maestri

Un gruppo di deputati appartenenti al P. P. I. interessandosi delle condizioni dei maestri delle terre invase e delle richieste presentate al Ministero dalle Sezioni venete della «N. Tommaso» e particolarmente della «Caterina Perotto» in ordine, hanno presentato una interrogazione al Ministro del Tesoro. In essa domandano di «conoscere le ragioni per le quali sono stati rifiutati i fondi per la concessione di un sussidio, pari a due mesi di stipendio, ai maestri nominati dai Consigli Provinciali Scolastici appartenenti ai Paesi invasi o sgombrati; sussidio accordato dal Tesoro, nella stessa misura, ad altri impiegati dello Stato che trovansi nelle stesse condizioni».

PONTEBBA

Rissa a colpi di bastone e di roncola. — Terzi l'altro certo Davide Nascimbeni veniva a dverbio per questioni di interesse col giovane Giovanni Nascimbeni.

L'alterco degenerò ben presto in uno scambio di pugni e colpi di bastone. Il Davide ebbe la peggio perchè venne ferito con una roncola.

VILLASANTINA

Furto. — L'altra notte i soliti ignoti spiarono cautamente un vagone fermo allo scalo merci e vi asportarono un sacco intero di zucchero causando alla Società Veneta un danno di circa 500 lire.

I Carabinieri iniziarono subito le ricerche ma fino oggi nulla di nuovo.

PORDENONE

Beneficenza. — La Signora Carolina Colle Ellero, per onorare la memoria del defunto avv. cav. Arturo Ellero, ha offerto L. 1000 all'Istituto dei figli della guerra di Portogruaro, che ha accolto i bambini disdetti dalle madri e allontanati dalle famiglie dove in seguito all'invasione nemica non avrebbero dovuto nascere.

La Direzione dell'Istituto rivolge vivi ringraziamenti alla benefica Signora e intitolò un letto al nome del defunto cav. Arturo Ellero.

S. E. Mons. Paolini nostro Vescovo è giunto stamani improvvisamente fra noi per affari della Diocesi. Il vostro corrispondente che si trovava per ben altro motivo alla stazione, e che più volte aveva perduto l'occasione di avvicinarlo ebbe così la fortuna di avvicinarlo e di goderne i suoi ossequi personali, e di godere poco dopo della sua squisita affabilità. Commosso da tanta degnazione, da queste colonne si permette rinnovare al Padre e Pastore zelantissimo l'omaggio del suo reverente affetto e della sua illuminata devozione.

Arresto. — Questa mattina a Torre di Pordenone è stato arrestato certo Luechetta Mario di Luigi d'anni 18 pure di Torre quale autore di un furto di un cavallo nel dicembre 1919. Il Luechetta era evaso fin dal gennaio scorso dalle carceri di Camposampiero ov'era stato tradotto, perchè sorpreso a vendere in quel mercato detto cavallo.

Nuova dimostrazione. — Anche oggi un forte gruppo di disoccupati in corteo preceduto da bandiere rosse ed

un cartello portante la scritta: «senza lavoro — senza sussidio — compenso di guerra? — e dicono vinta! — penseremo noi» si recò innanzi al Municipio a protestare. Una commissione presentata al Regio Commissario pare abbia avuto buone assicurazioni Riformatosi il corteo percorse le vie centrali della città inneggiando alla rivoluzione e al socialismo senza alcun disordine, e si sciolse dipoi pacificamente. Però occorre provvedere e presto prima che la situazione si aggravi.

S. GIORGIO DI NOG.

I funerali delle quattro piccole vittime. — (2). — Commoventi riuscirono i funerali delle quattro piccole vittime dilaniate in seguito allo scoppio d'una bomba.

Al corteo presero parte, oltre il numero popolo, anche le Autorità Comunali e gli alunni delle scuole con rispettive insegnanti, preceduti dalla loro bandiera.

Le quattro bare che venivano portate al cimitero, l'improvvisa, immatura morte dei giovinetti, ricordavano il detto dello Spirito Santo: «E' un tempo segnato per la nostra morte», e quell'altro: «Il Signore li tolse giovinetti, perchè adulti non si fossero depravati», come bene e con commosse parole spiegò ai numerosi intervenuti in Chiesa il Rev. mo Parroco dinanzi ai quattro feretri.

SPESSA

Movimento sindacale. — Domenica fra noi A. Falaschini per parlare degli scopi dell'organizzazione colonica. Fu istituita la Lega A. e M. alla quale aderirono tutte le famiglie del paese.

MANZANO

Sagra e serata drammatica. — Una fiamma di popolo da tutti i dintorni era accorsa domenica alla sagra di S. Valentino. La festa riuscì splendidamente. Nei giorni precedenti tenne un corso di predicazione Don Ernesto Toffolutti tessendo domenica pure il panegirico del Santo. La numerosa banda di Nogaredo di Prato, sotto la direzione del maestro Giov. Basciu disimpegnò ottimamente all'aspettativa popolare. Alla sera serata drammatica nella grande sala parrocchiale rimessa a nuovo. Si mise in scena «L'Attesa», episodio drammatico dei tempi delle lotte per l'indipendenza d'Italia. La rappresentazione, tenuto conto della qualità degli attori e della natura dell'opera più per un ambiente colto che per il popolo, riuscì bene. E per passare anche a qualche nome, si distinse sopra tutti il giovane Giovanni Bonellis (Dott. A. Novi) per la padronanza della scena; poi Emilio Carpi (G.B. De Marco); Filippo Novi (Lino Bolzico); Giacomo Serbi (Paolo De M.).

Nella Farsa poi: «Un'ordinanza ufficiale» divertì il pubblico con arte maestra Paolo De Marco. Negli intermezzi suonò la banda di Colugna. Un grazie a chi si è adoperato (a D. Pittuello) e ai cari giovani di Manzano, i quali domenica prossima si ripresenteranno alla scena.

COSEANO

Festeggiamenti. — Nella circostanza della consegna della Bandiera da parte delle donne di Coseano alla locale Sezione dei Combattenti, domenica 7 p. v. sarà svolto il seguente programma: 1. — Benedizione del Vesillo, consegna e discorso dell'on. Gasparotto. 2. — Ore 16 Concerto. 3. — » 17 Passeggiata. 4. — » 19 Fiaccolata e illuminazione. 5. — Ore 20 Spettacolo Pirotecnico. Anguriamo che il bel programma serio e dignitoso — abbia il suo pieno svolgimento.

MONTEPERTA

«Le pipistrelle». — La corrispondenza inserita nel numero di venerdì 17 e. m. sotto il titolo «Il ballo» la polemica e la triade, si riferisce a Montemaggiore. Questa volta le ballerine di Montemaggiore seppero divertirsi senza inceppare nelle sottovesti, come galline «in lis giambandoris», come disgraziatamente toccò alle tre aziane pipistrelle di Montemaggiore.

NIMIS

La giornata di domenica. — Ecco vi in fretta la cronaca di oggi. Conferenza, comizi, passeggiata, ma tutto finì in santa pace.

Lenin solamente, all'ultima ora, volle lasciare un ricordo di sé, che per poco non trasse a sicura morte una trentina di baldi giovanotti.

Eran venuti da Tarcento per festeggiare l'on. Deputato; rappresentavano il cantiere di Tarcento e come tali eran venuti con una bella e variopinta automobile. E dopo la festa, poichè la giornata invitava, proseguirono sino alla Riviera dei Monti, simpatico ritrovo fra Nimis e Torlano.

Ma si sa che il «Ramandolo» non

scherza... fatto si è che dopo inneggiato alla rossa bandiera, al socialismo, al rosso Duce, a corsa pazzesca ripresero la via del ritorno.

Ed è qui che Lenin, che natura fece astemio, tentò purtroppo vendicarsi. Ad uno svolta, dove passa il rio Confior fra Nimis e Torlano, li mandò tutti in un fossato, da dove se la caravona con qualche ammaccatura, qualche esecrazione e relative convulsioni.

E fu vero miracolo, poichè se quel veicolo, avesse perduto le staffe tre o quattro metri più avanti, quella carovana di fiorente giovinezza, si sarebbe trasformata in un ammasso di carne.

Ah! bene dott. Lenin! poveri giovani e povere madri, mormorava qualcuno! E questo fu tutto.

BUIA

Conferenza. — Domenica passata alla sala Tabacco il prof. Bubba tenne in forma piana e con discreta una conferenza sull'Agraria a circa duecento intervenuti. Illustrò la necessità di produrre e di limitare il consumo fino al nuovo raccolto data la crisi dei generi che tutti preoccupa. Disse poi della necessità di cooperarsi in Mutue per l'assicurazione dei Bovini spiegando l'utilità e la necessità di tale istituzione. Dopo la conferenza furono raccolte le adesioni alla Mutua Bovina.

Concerto. — Domenica, dopo i vesperi la nostra brava Banda tenne il seguente programma:

1. — «Ottobrara» Marcia di Giaffesi.
2. — «Polinto» Duetto e coro: Donizetti.
3. — «Ars et Labor» Valtzer - Baschi.
4. — «Miserere» Trovatore - Donizetti.
5. — «Pace» Marcia: Miheli.

Stato civile del 2 primi mesi del 1920.

Matrimoni. La quindicina di gennaio Saro Angelo-Pietro con Zuliani Argentina — Andreutti Agelindo Maiano con Sava Maria — Piemonte Giovanni con Baracchini Pasqua — Gori Gino di Tiziana con Baracchini Fosa — Tonino G. Battista con Quattarini Maria — Missana Pietro di Villa Santina con Aita Ermenegilda — Lodolo Giuseppe di Feletto Umberto con Baracchini Emilia — Aita Francesco con Conclini Anna.

2a quindicina gennaio. — Fornasiero Alfonso con Ursella Rosa — Ursella Domenico con Spizzo Carolina — Conclini Giuseppe con Comoretto Innocenta — Fabbro Guglielmo con Ursella Maria — De Maria Giovanni di Moruzzo con Aita Elisabetta — Culotti Antonio di S. Daniele con Minisini Carolina — Pissino Giuseppe con Menis Teresa — Mansutti Emilio di S. Daniele con Bertolotti Anna — Zanier Enrico con Saviolo Anna — Pauluzzo G. Batta con Calligaris Caterina — Guerra G. Batta con Zanuzzi Maria — Venchiarutti Vittorio con Eustachio Assunta — Ursella Carlo con Maruzzo Anna — Madussi Arturo con Ciani Rosina — Moretti Modesto di Treppo Grande con Piemonte Lucia — Bernardinis Eugenio con Bertolotti Teresa — Leagnetti Italo con Calligaris Lucia — Forte Lodovico con Forte Elisabetta.

La quindicina febbraio. — Nicoloso con Zucato Romilda — Viezzi Bettino di Maiano con Piemonte Enrica — Menis Tiziano con Martinis Maria — Molaro Luigi con Gherbezza Teresa — Guerra Augusto con Fondolo Elisabetta — Ermo Ezio di Moruzzo con Vacciani Palmira — Barnaba Edoardo con Aita Valentina — Pezzetta Enrico con Aita Maria — Durisetti Vito con Ursella Emilia — Di Filippo Resio di Maiano con Aita Cesira — Briante Remigio con Aita Felmira — Casasola Luigi con Pursello Lucia — Sebastiano Lelio di Pavoletto con Baracchini Bernardina — Comoretto Primo con Conchi Noemi — Papinatti Domenico con Briante Veronica — Nascivera Ermanno di Casacco con Minisini Angela — Calligaris Tarcisio con Molaro Anna — Barnaba Luigi con Forte Angelica — Fabbro Mattia con Pontoni Emilia — Baracchini Pietro con Calligaris Rosina — Calligaris Amadio con Eustachio Teresa — De Cecco Modesto con Tonino Luigia — Guerra Giuseppe con Piemonte Aurora.

2a quindicina febbraio. — Pondolo Giovanni con Conclini Anna — De Luca Francesco di Treppo Grande con Aita Irma — Guerra Leonardo con Viezzi Assunta — Aita Vittorio con Cola Angela di Gembellara — Domini Albino con Maruzzo Irene — Piccolo Antonio con Tonello Giuditta — Orlandelli Carlo di Vidane con Serafini Anna — Calligaris Amerigo di Treviso con Covassi Anastasia — Tonino Ferdinando con Forte Elisabetta.

Nati: gennaio N. 53; febbraio N. 30. Morti gennaio: Calligaris Gemma giorni 8 — Fabbro Agostino giorni 3 — Ciani Angelo, anni 77 — Spizzo Elena anni 92 — Del Missier Antonia anni 72 — Comoretto Teresa anni 36 — Sava Francesco anni 84 — Batigello Carlo mesi 3 — Benacchio Maria anni 36 — Baracchini Proscodimo mesi 1 — Baracchini Domenico anni 76 — Aita Giovanni anni 61 — Cacinello Dionigi giorni 11 — Taboga Pietro giorni 5 —

Taboga Maria giorni 9 — Gherbezza Esterina mesi 1 — Di Giusto Adelaide anni 42 — Moroso Regina anni 2 — Sava Vittorina giorni 12.

Febbraio. — Felice G. Batta anni 68 — Monasso Tesera anni 65 — Chittaro Maria anni 1 — Contardo Angela anni 69 — Ciani Enrichetta anni 1 — Calligaris Giovanni anni 18 — Liva Gennaio anni 82 — Baracchini Domenico mesi 3 — Chittaro Pietro anni 1 — Gallina Ranieri mesi 2 — Battaini Maria anni 58 — Tessaro Antonio anni 81 — Venchiarutti Silyano mesi 3.

REANA

Echi d'una conferenza ai piccoli proprietari, coloni e mezzadri. — La sera del 17 s. m. nella sala cosiddetta della «gioventù», numeroso popolo, convenuto da tutte le frazioni del comune, accolse il giovane conferenziere Tessitori Tiziano. Dopo brevi parole di vibrata presentazione dette da D. Umberto Ribis, cui il Tessitori pur brevemente garbatamente rispose, il conferenziere entrò subito in argomento facendone rilevare, nell'ora presente, la necessità dell'organizzazione da parte dei diretti lavoratori della terra; organizzazione che tutelerebbe il piccolo proprietario di fronte alla forza accentratrice dello stato, il colono ed il mezzadro e alle ingiuste imposizioni dei padroni. Intorno alla piccola proprietà l'oratore ne spiegò il vero concetto e l'affermò principio inderogabile di ricostruzione economica.

Circa le colonie e le mezzadrie insistette familiarmente:

1. — che i contratti abbiano una scadenza di almeno 5 anni;
2. — che i contratti stessi siano sempre scritti e minutamente particolareggiati, non dimenticando mai di escludervi le regalie e di introdurre il diritto d'indennizzo per gli eventuali miglioramenti, ed il diritto di prolazione.

Venuto quindi a parlare dell'importanza che i piccoli proprietari, mezzadri e coloni hanno di costituirsi un patrimonio non solo «economico-finanziario», ma altresì «morale-ideale», dimostrò esaurientemente come, per l'attuazione del primo, un mezzo efficacissimo è: l'istituzione della Cooperativa di consumo e della cooperativa di lavoro; per l'attuazione del secondo: la sorveglianza sulle scuole che i fanciulli frequentano, l'istituzione di asili infantili, di scuole serali e di circoli giovanili.

Il signor Tessitori parlò circa un'ora e fu ripetutamente applaudito. Ma siamo ben certi che l'egregio giovane, arricchito come si disse dalla brama di fecondo apostolato, sarebbe ben lungi dall'essere soddisfatto dai soli applausi che gli abbiamo fatto; egli attende altro da noi: s'aspetta che il seme della cordiale parola che ci sparse abbia a germogliare ed a produrre. Noi pertanto dobbiamo ora pensare a ridurre in pratica i buoni insegnamenti ricevuti.

Per poco che ci esaminiamo, dobbiamo confessare che finora qui a Reana molto si disse e poco, assai poco si fece. E venendo al concreto: ci occorrebbe l'organizzazione dei piccoli proprietari e dei coloni; e chi ci pensa ad attuarla? E' estremamente necessaria una cooperativa di consumo; ma chi è nudo d'istaurarla? Si temano i fulmini o gli occhi biechi dei negozianti, oppure si assecondano favoritismi egoistici, o nulla si realizza, anche se tutto è pronto perfino il Governo nell'offrire il suo sussidio.

La cooperativa di lavoro? A dir il vero, attualmente non ce n'è bisogno, perchè il lavoro manca affatto; ma, se anche il lavoro vi fosse, la cooperativa di lavoro non sorgerebbe tuttavia, per chè il metro degli imprenditori farebbe spavento.

Così Reana, questa povera vecchia somnolenta, quasi vaga del suo quietismo e d'altronde conscia della sua impotenza, si adagia nell'inerzia e continua a dormire beatamente, sognando sempre, come la vecchia regina della favola, il biondo giovane pellegrino che verrà finalmente a ridestarla vigorosa e ringiovanita.

TURRIDA

Echi di Carnovale. — Il primo giovedì, e per alcuni è ancora Carnovale, due tipi del paese, noti per il loro contegno assai poco corretto, si presentarono, ancora sotto l'influenza della baldoria carnevalesca, alla porta della Canonica del Parroco Rev. mo sv. Fanna. Alla sera accorsa ad aprire, chiesero con improntitudine del Parroco, volendolo fuori a tutti i costi. La donna, capite dal cipiglio dei due figure, le poco buone intenzioni, negò la presenza del Parroco e gli invitò ad uscire ed insistendo essi nella loro pretese, si piantò davanti la porta, negando il passo. Uno dei due con un pugno dirottato alla faccia si fe' strada, ma la donna robusta e coraggiosa impugnata una spranga di ferro che le venne sottomano tentò resistere minacciando i prepotenti; uno di questi però strappatole a forza il ferro, le inferse un colpo alla testa ferendola a sangue.

Alle grida uscirono la sorella del roco ed il Parroco stesso, il quale, vista della scena, gettato il bastone cui si era armato, si piantò davanti agli aggressori e con parole veementi s'indò ad avanzarsi; questi impallidirono e fecero dietro-front senza proferire una sillaba. Le serva fu medicata e curata; il giudice guardò il Parroco; il Parroco, cessata la bastonatura, si recò a Sedegliano ad occupazioni ordinarie che gli vengono dal Comitato di restaurazione dell'Ufficio Compilazioni moduli per i danni di guerra, dei quali è attualmente presidente.

Ritornato a sera trovò con sorpresa la casa invasa da una moltitudine di tutti i capi famiglia di Turrida, quali deplorando vivamente il fatto, erano e stigmatizzando i due mezzadri e stigmatizzando i due mezzadri, chiedevano al loro Parroco perdono per i due disgraziati. Il cav. D. Fanna fu commosso e fece una dimostrazione generale di simpatia, dicendo ai sentimenti del suo cuore e generoso cuore, non volle procedere contro gli aggressori, e il conte il padre stesso di uno di essi, la verga di liberargli la casa di quest'armese, cacciandolo in prigione.

Ammiriamo la anche troppa pietà del cav. D. Fanna e ci congratuliamo con lui per scampato pericolo, e domandiamoci: Quale il movimento tal fatto se il Parroco di Turrida fece che porre tutta la sua attività al servizio del suo paese e paesi limitrofi nell'anno infame dell'occupazione nemica, sia in seguito e attualmente con opere di grande utilità materiale e morale per tutti?

Certo non può essere stato altro che nei due cattivi soggetti che lo eccitavano nei dirigenti e sfruttatori del ballo (senza alcuna licenza comunale) dalla insistente azione svolta da noi per impedire che tristo secessione paese e le sue molteplici e dannose conseguenze che tutti sanno.

S. GIOV. DI MANZANO

Scoppio di una bomba a mano. — Il colono Michelini Pietro, risuonando nel campo una bomba a mano, Thevenon sperduti tra i cespugli, rante il periodo bellico. Lo presentò le mani col'intenzione di esaminate quando improvvisamente scoppio duecadogli larghe ferite alla mano sinistra.

Venne trasportato d'urgenza al ospedale di Udine dove i sanitari gli taglie le prime cure lo giudicarono guaribile in 20 giorni salvo conseguenze.

SACILE

Anche il magnete. — L'altro giorno approfittando che lo chauffeur del Brandolin era momentaneamente assente dal garage venne asportato un magnete di upa vettura.

Il danno venne denunciato ed è di circa 900 lire.

CASARSA

La bicicletta che il signor Agostino Bonetti teneva ben custodita in casa, fu rubata durante una sua breve assenza l'abitazione, cambiò proprietario. Chi se la prese?

La risposta certo non verrà data dai Carabinieri ai quali venne denunciato il furto.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 3 Marzo

Nasce il sole: ore 6.49 — tramonta ore 17.51.

Nasce la luna: ore 17.0 — tramonta: ore 23.43 — tramonta: ore 23.43

SANTI ED ONOMASTICI

(3 marzo)

S. Cunegonda, regina di Polonia — S. Enrico I. o. R. — S. Marina — S. Francesco, Mori a Bamberg canonizzata nel 1200. — S. Abate di Montanolo (Modena) in opera secolo VIII. — S. Tiziano, vescovo Breiscia nel 716. — S. Marino, il primo soldato e il secondo martire. Morirono martiri in Palestina. — In Campania 80 martiri che non volendo mangiare carne immolata e adorare una capra, subirono il martirio per mano dei Longobardi. — S. Paolo (Roma) SS. Paolo, Eracleo, dilla e Gennara, martiri.

(4 marzo) S. Casimiro — S. Cajio — S. Appiano — S. Adriano.

MERCATI

Mercoledì 3: Aviano — Latisana — Percoto — S. Giorgio — S. Vito — Udine.

Dopo il Congresso Provinciale del Partito Pop. It.

Note al Congresso

Colgo con piacere l'occasione del articolo « Impressioni » per chiarire po' meglio il mio pensiero a proposito di trasparenza ed intrinseca. Pur ritenendo necessaria l'intrinsenza, credo che stante le condizioni del nostro Friuli sia preferibile una intesa con le persone più a noi vicine. Del resto se venisse applicata la proporzione ogni discussione cade. Dal che appare anzitutto che per parte mia non ho concorso a suscitare ingiustamente lamentata contraddizione. Il mio punto di vista. E' certo che dopo i disastri della guerra il Friuli ha bisogno d'una cura speciale per rimarginare almeno qualche modo le ferite ed i malanni. Per questo vorrei la unione di tutte le persone che al disopra del partito seguono il bene della piccola patria, ed è comune, anche per opporsi a quell'altro fenomeno, conseguente dal fatto. La nostra provincia attraverso lo stato di disagio a tutti noto nella provincia, il socialismo abusando del malcontento, facile promettendo con l'illusione d'un domani nuovo minaccia insediarsi in moltissimi comuni. Siamo ben convinti per il primo apprezzamento il valore che ha il nostro Congresso; ma da un punto di vista che in Provincia siamo perfettamente organizzati ci corre: e le elezioni saranno allora noi sempre un'alea più o meno sicura, alla merce di simpatie personali e condizioni momentanee sia economiche sia anche atmosferiche: come succedeva nelle ultime elezioni allorché il tempo fece restare a caso, quelli che si supponevano simpatizzanti, ma non così del loro preciso dovere, mentre impedì l'accesso alle urne dei più validi determinando il trionfo del socialismo. In conclusione se intrinseca sarà, in Friuli sia come rete a larghe maglie. Riconosco però che quest' mie osservazioni se vere in teoria in pratica possono notevolmente venire modificate, e se ho ereditato una discussione dalla quale si possono trarre insegnamenti, credo necessaria la disciplina più rigorosa nell'applicare le decisioni del Partito, anche se interessanti potessero soffrire, salvo casi eccezionali, la cui decisione resterà sempre di competenza del Comitato Provinciale. Riguardo alle elezioni provinciali, la trasparenza mi pare fuori di discussione. L'altro modo che l'articola di « Impressioni » dell'opinione da me espressa riguardo alla Collaborazione. A proposito della quale sono perfettamente d'accordo con Candolini, — se mi è lecito essere tanto — che competente è il Gruppo Parlamentare e che, col parere ed attuare il nostro Programma tutto ed intero. Non solo che sei, sette portafogli, ancora determinati portafogli, sembrano la parte del leone, che forse ingannano sperare. Lentamente, ma sicuramente, avanti! E con ciò chiedo Fontana.

Il proto ha ommesso la firma all'articolo « Impressioni » dovuto alla presenza dell'amico signor Faleschini. Le opere stradali del congresso del P. P. I. Ci scrivono dalla Slavia italiana: Siamo dolenti di non poter dare la nostra adesione al comma d) del II articolo dell'ordine del giorno Candolini approvato dal Congresso del P. P. I. di Udine il 26 u. s. febbraio. Col nostro comma si deliberava di agitare il programma dei lavori pubblici abbandonando lo sperpero del denaro in lavori stradali e si concentrano le opere di arginamento, bonifica, irrigazione dissodamento ecc. Se questo bene per il Friuli piano dove non ce n'è in abbondanza, non va eamente per le regioni montane della Slavia e crediamo anche della Carnia, le strade ce n'è assai poche. Una volta dissodare e bonificare terreni se poi i prodotti si devono lasciare sul posto perchè il trasporto a valle, è unico possibile, costa più del valore dei prodotti stessi? La Slavia ci sono terreni fertillissimi facilmente riducibili a seminativi, il padrone non ci mette mai piede e la loro grande distanza dalle vie di comunicazione. Ci sono boschi secolari e vegetano ed ingrandiscono trascurando per la impossibilità di asportarne il legno. La mancanza di strade uocua qualsiasi tentativo di miglioramento dei preistorici sistemi di agri-

coltura che per forza si devono ancora adottare nei nostri pur tanto fertili monti.

Però bisogna purtroppo convenire che si costruiscono certe strade di cui con tutta la buona volontà non si sa davvero indovinare un perchè plausibile, e perciò desidereremmo che il comma suddetto anziché abbandonare le opere stradali incitasse, ad eseguire quelle che sono seriamente necessarie ed abbandonare quei lavori che si fanno esclusivamente in servizio di qualche onorevole fuori d'uso che cerca di rabberciare le proprie zattere miseramente sgangherate dal naufragio.

Un altro problema circa i lavori pubblici, di cui vorremmo interessare il nostro partito, gli è quello degli acquedotti. E' davvero pietosa a questo proposito la condizione della maggioranza del paese di montagna, ridotti nella maggior parte dell'anno a contendere ai rospi ed alle mignatte l'acqua delle pozzanghere quando non preferiscono di fare spesso, dei chilometri di strada per andare ad attingerla dalla migliore a qualche più generosa sorgente.

Non parliamo dei gravi contagi che con tanta facilità e frequenza anche se trascurati dal Consiglio sanitario provinciale, che probabilmente ne ignora l'esistenza per colpa di coloro stessi che sono o dovrebbero essere incaricati della bisogna, si s'impiano causa l'acqua pessima che per forza bisogna usare. Non mancarono a questo proposito domande, reclami e rapporti di autorità sanitarie militari, ma quando le autorità competenti promettono erodono di aver compito tutto il loro dovere. Speriamo che il partito vorrà interessarsi anche di queste due urgenti necessità dei nostri monti, e dimostrerà a questa brava popolazione che c'è finalmente qualcuno che si occupa di lei.

Colp.

Evidentemente l'articola ha franteso l'o. d. g. del Congresso, il quale ha inteso combattere la costruzione di strade inutili — costruzione che è condannata dall'articola stesso — non le strade che rientrano come coefficienti della produzione.

CASTELNUOVO

Il signor Germoglio constatò giorni fa che ignoti boscaioli si erano presa la briga di tagliare varie piante nel suo bosco in Mondel ed asportarle durante la notte. Sperando che questo lavoro clandestino finisca, denunciò il furto alla benemerita la quale sequestrò la refurtiva denunciando gli autori, che confessarono.

SPLIMBERGO

Nuovo servizio di Corriera. — Ieri per iniziativa del garage De Rosa, venne inaugurato il servizio automobilistico giornaliero Udine-Splimbergo e viceversa. Apposita vettura di recente costruita disimpegna il servizio che si è reso necessario specie dopo la soppressione dei tanti treni... Le corse sono due, una di andata ed una di ritorno. Plaudiamo all'iniziativa che ha già incontrato il largo favore del pubblico.

VENZONE

Pollajo visitato. — Entrati mediante forzatura del paletto che chiude il cancello del cortile dei fratelli Giacomo ed Antonio Pitter l'altra sera i soliti notambuli rubarono otto galline che i signori Pitter tenevano ben custodite nell'apposito pollajo. Se ve ne fosse stata ancora certo... avrebbero seguita la stessa strada. Dei ladri nessun indizio... e delle galline nessuna nuova.

TOLMEZZO

Occasione propizia per rubare trovarono i soldati Giovanni Armando e Domenico Orgero, durante l'incendio avvenuto qualche giorno fa nel centro del paese e di cui il giornale diede notizia. I predetti avevano nascosto un furto di benzina in casa di certo Pietro Tosi non certo per salvarla a vantaggio del legittimo possessore. Vennero arrestati assieme al ricettatore.

MORTEGLIANO

Spacciavano biglietti falsi. — Perchè spacciavano biglietti falsi da Lire 100, vennero arrestati certi Angelo Pertoldi e Teresa sua Consorte. Essi dissero di averli trovati. Ma com'è che li tenevano nascosti — un bel mucchietto — nella farina? Perché sapevano che erano falsi o per paura dei ladri?

RIVIGNANO

Fulminato dalla corrente elettrica. — Sabato mattina una grave disgrazia veniva a colpire un'ottima famiglia del nostro paese. L'elettroicista (Comiso Ormisola, d'anni 36, mentre stava ri-

parando la linea, rimaneva fulminato dalla corrente. La sciagura colpì una giovane sposa e quattro teneri bimbi e addolora tutto il paese che assai stimava il Comiso perchè come fu buon combattente, così ora dimostrava di essere buon lavoratore ed affezionato padre di famiglia.

Per il trionfo... della scienza? — Dicesi che sia così, altri asseriscono che fu invece per fare esperimento, ma, comunque sia l'altra notte dal magazzino della Società telefonica Veneta veniva rubata una discreta quantità di filo telegrafico e molte casse di isolatori per un danno di circa 7000 lire. La benemerita indaga.

S. DANIELE

Al Riecreatorio. — Ieri sera una pienuona alla recita della compagnia drammatica del Riecreatorio con il dramma storico di vecchio stile: « Il giustiziere della Castiglia » e la farsa « Il nipote di suo zio ».

Una lode sincera ai bravi e buoni giovanotti che si distinsero tutti dal primo attore all'ultimo anche questa volta per naturalezza e grande disinvoltura.

Un ringraziamento speciale al cav. Corradini che anche questa volta si degnò concedere l'uso del materiale a sedere. Al piano Don Antonio Foraboschi, il nostro nuovo organista, al tavolino truceatore il Sig. Gino Bertolotti. Scenari nuovo del Sig. Azzolini, a loro tutti un plauso ed un ringraziamento. Prima della recita il Circolo Drammatico posò con Mons. Arciprete dinanzi alla macchina fotografica.

Mercoledì replica a richiesta generale.

Pacco vestiario. — In questi giorni è stato distribuito il pacco vestiario alle classi '79 - '87 con sincera soddisfazione degli interessati.

Errato corrigere. — Non si tratta di 25 mila lire concesse in sussidio al Comune di S. Daniele, ma di 250 mila. Tanto per la verità.

Una lode sincera. — Il corpo insegnante che quest'anno è venuto irrobustendosi con elementi giovani e fattivi dà prova di grande disciplina ed assiduità con cui intende svolgere la opera sua. E noi plaudiamo di cuore a questa energia nel richiamare l'indolenza dei genitori e la frequenza dei fanciulli, così come siano di quanto la scuola abbia socorto in questo ultimo quinquennio e come l'analfabetismo regni sovrano nella massa dei nostri fanciulli che stentano a sillabare il titolo eubitico di un giornale.

Bravi maestri, noi ci congratuliamo con voi: e vi auguriamo una sincera perseveranza in questa missione di sacrificio nascosto.

TRICESIMO

Sezione del P. P. I. e vibrato ordine del giorno. — Mercoledì scorso è stata fondata anche in questo Comune la Sezione del P. P. I., coll'elezione delle cariche nelle persone del sig. Luigi Garzoni (Presidente) Sig. Nicolò Pilosio (Vice-presidente), Sig. Bisacco Faustino (Segretario).

Oggi alle ore 11, nella sala dell'asilo, il Presidente sig. Luigi Garzoni anima giovane, instancabile e laboriosa del nostro movimento cristiano-sociale, ha tenuta una Conferenza, ascoltattissima, ad un uditorio di oltre 300 persone sul programma del P. P. I.

Egli anzitutto ha portato il saluto mandato giovedì scorso dal Convegno Provinciale del P. P. I. di Udine dall'on. Tomo ai contadini, che è il terreno migliore per accogliere la buona semenza del giovane partito.

Quindi con un volo lirico ha inneggiato al valore d'Italia che con la guerra seppe giungere alla maturità dei suoi destini, ha dimostrato che dalla guerra è sorto il P. P. I. tutto impregnato dall'onda tumultuante dei principi del cristianesimo, unici redentori della società e fattori di grandezza per la cara Patria.

Ha fatto notare che il Partito liberale si è reso ormai sterile di pratiche idealità, disinteressandosi, anzi facendo opposizione alla religione: che il Partito socialista, nemico della religione, con la sua violenza vuole gettare la Patria e la Società nella rovina; che del Partito dei combattenti non è il caso di occuparsi — perchè esso veramente non ha ancora nemmeno osato proclamarsi tale e, dopo la tentata comparsa durante le elezioni — comparsa simile alla precoce fioritura di febbraio che la brina ammorza — non si è fatto vivo se non sui manifesti murali annunciando feste da ballo più o meno benefiche...

Ha parlato di quanto hanno già ottenuto i deputati del P. P. I. (esenzione tassa sul vino — pagamento della polizza dei combattenti ecc.) e dell'opera che continuano a prestare per il riconoscimento delle nostre organizzazioni, della forza nuova che emana dai forti lavoratori della terra friulana.

Ha presentato, spiegandolo minutamente, il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità col massimo entusiasmo:

« L'assemblea della Sezione del P. P. I. di Tricesimo, riunitasi il 29 febbraio 1920 nella sala dell'Asilo Infantile, sentite le affermazioni del Presidente della Sezione di Tricesimo del P. P. I. e della Federazione Piccoli Proprietari e Coloni di questo Comune, signor Luigi Garzoni; avuta dal medesimo l'assicurazione che i suoi rappresentanti alla Camera continueranno a prestare l'opera loro indefessa per il conseguimento delle sue giuste aspirazioni, plaude all'opera finora svolta presso il Governo dai Deputati del P. P. I. a beneficio del popolo; insiste perchè essi proseguano strenuamente nelle loro direttive; deplora che il Governo non abbia ancora dimostrato di aver compresa interamente la urgente necessità di dar lavoro ai disoccupati e di risolvere praticamente la restaurazione dell'agricoltura nelle terre liberate, le quali, dopo più che un anno dalla liberazione, e nell'imminenza di iniziare i lavori primaverili, sono ancora prive di mezzi da lavoro e di bestiame, anzi sono aggravate dal mancato aiuto militare che l'anno scorso risolvette le difficoltà dell'aratura e della semina delle nostre campagne; fa voti che: 1. — per dar modo ai lavoratori della terra di far rifiorire l'agricoltura, onde ottenere il massimo prodotto e ricostruire il patrimonio zootecnico, questo sia subito liquidato in denaro al giusto prezzo corrente; 2. — sia legalmente riconosciuto ai contadini il diritto al risarcimento anche per i prodotti agricoli del 1918, maturati ed asportati o requisiti dal nemico e per la svalutazione della moneta austriaca ricevuta dalla vendita o requisizione dei prodotti stessi; 3. — sia data la precedenza alla liquidazione dei danni minori; 4. — per risolvere l'assillante questione della disoccupazione in questo Comune, sia ripreso subito il lavoro dell'Acquedotto del Cornappo, il quale ai nostri disoccupati fornirà il pane che giustamente reclamano per i loro figli e risolverà anche la questione igienica del nostro paese, quasi privo di acqua sicuramente potabile; 5. — a provvedere ai bisogni della provincia sia costituito un organo proprio in Udine; delibera d'invviare copia del presente ordine del giorno al Sindaco di Tricesimo perchè valga presso le autorità superiori; al Prefetto della Provincia di Udine perchè reclami dal Governo l'accoglimento dei postulati; all'Unione del Lavoro di Udine perchè provveda ad ottenere quanto chiede dal Ministero delle T. L.; e fa notare che, lungi da ogni idea di violenza e di sopraffazione, le domande espresse nel presente ordine del giorno, si poggiano sulle basi della giustizia e della fratellanza cristiana. Questi i fatti parlanti dei nostri. E quelli... degli altri? »

dei Consigli delle Leghe si facciano una volta ogni mese; 2. — elevano unanime e fiera protesta contro l'operato della Catt. Amb. e dell'Associazione Agraria nei riguardi degli affitti 1917-18-19; 3. — stabiliscono di sospendere solidariamente il pagamento degli affitti 1917-18, in attesa delle invocate e giuste disposizioni di legge in proposito: invitano tutte le Leghe dei contadini della provincia a seguire questa linea di condotta; 4. — accettano incondizionatamente il contratto tipo di mezzadria; circa il contratto di affittanza libera, considerato che i terreni del cividalese sono mediocemente redditizi, accettano il pagamento degli affitti in ragione del 4.50 per cento, ma in rapporto alla reale del terreno, non possono accettare un affitto superiore alla percentuale del 3.50 del valore terriero; 5. — pregano la Presidenza della del Lavoro di adoperarsi in modo che venga ristabilito il libero commercio del granoturco, poiché, per l'attuale sospensione, moltissime famiglie coloniche versano nella più cruda miseria; 6. — esprimono il voto che, in vista della difettosità degli attuali enti d'indole agraria, la nostra Unione Provinciale Cooperativa di Produzione e Consumo faciliti agli agricoltori friulani aderenti alle nostre organizzazioni l'acquisto collettivo dei concimi e delle sementi.

Da ultimo, all'unanimità, i presenti accolgono l'idea del Direttore, che, previo consenso della Presidenza, si devolvano all'Unione Mandam. una delle due lire, che restano alle Leghe, delle quote annue. Prima di sciogliersi e dietro invito del sig. Domenico Fanna di Botenico, l'assemblea manda un saluto fraterno ed un plauso vivissimo al Presidente della Federazione, avv. Candolini e al Segretario Tessitori, che tanto hanno fatto e tanto fanno per la classe agricola, con l'augurio di sempre crescenti vittorie nelle lotte che ci attendono, per la giustizia e per il progresso economico-sociale dei nostri contadini.

Circolo Giovanile «Fortes in Fide».

Ieri ci fu assemblea del Circolo giovanile, per trattare della cooperazione del Circolo stesso al funzionamento del riecreatorio maschile. La discussione, animata e cordialissima, si protrasse per circa un'ora e mezzo. Offerte pervenute al Segretariato del Popolo. — Cassa Rurale di Orsaria Lire 5 (socio) — D. M. Pozzi Parroco Orsaria Lire 5 (socio) — D. P. Della Schiava Parroco Prepetto Lire 5 (socio) Lire 5 (offerta) — D. A. Bertoni Parroco Gagliano Lire 5 (socio) — Sig. Giuseppe Rosso Lire 5 (socio) Lire 5 (offerta) — Sig. Agostino Cozzarolo Lire 5 (socio). A tutti, i più vivi ringraziamenti della Direzione.

E' morto un figliuolino del sig. Edoardo Paron, socio della S. Catt. M. S. I soci tutti condividono sentitamente il dolore dell'amico comune, e fanno al sig. Paron le più sentite condoglianze.

Gli spazzini spazzano. Ma sollevano, nell'esercizio delle loro funzioni, un tal polverone, da mettere a troppo dura prova gli abiti ed i polmoni dei passanti.

Cronaca Cittadina e Goriziana vedi IV pagina

Impiegate i vostri risparmi nel VI PRESTITO NAZIONALE presso

GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE mediante libretti per le sottoscrizioni a rate minime (L. 3000,000 di premi)

MALATTIE DEGLI OCCHI CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. Udine - Via Felice Cavallotti 8.

SEME DI ERBA MEDICA

Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana - Udine



Antica rinomata Oroficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore **ALEARDO RONZONI**
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Comper - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologère

5.710

ALL'ANNO RENDONO **L. 87.50**
IMPIEGATE NEL VI PRESTITO NAZIONALE

SOTTOSCRIVETE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI * Annueli Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA * PREZZI MODICI *

I nuovi prezzi per gli operai edili

Nel pomeriggio di ieri, nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, seguì un'assemblea, promossa dal Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro allo scopo di esaminare le condizioni attuali del lavoro in Provincia e di studiare se e quali modifiche fossero da introdursi nei riguardi delle mercedi operaie.

Alla riunione erano presenti i signori: Comen avv. cav. Incio, Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; ing. Cantoni Giacomo, per l'Unione Nazionale Imprenditori; ing. Oddone Tosolini, ingegnere di sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale; ing. Plinio Polverosi, Direttore dell'Associazione delle Imprese Friulane; ing. Federico Pizzutti, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico del Ministero delle Terre Liberate; avv. Alberto Minl, per la Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti; ing. Re Gaetano, per l'Ufficio Tecnico di Finanza; ing. Prucher Mario per l'Ufficio del Genio Civile; ing. Valentino Magnani, per il Sindacato Veneto di costruzioni; ing. Tonizzo Gino, per l'Ufficio Tecnico Municipale di Udine; ing. Domenico Pivato, Consulente tecnico del Commercio delle Cooperative Friulane, nonché i signori Spizzo Arturo in rappresentanza delle Camere del Lavoro di Tolmezzo, di Udine e di Pordenone, Ferrigno Pietro in rappresentanza del Sindacato Edile e Di Gallo Luigi in rappresentanza dell'Unione delle Cooperative di Lavoro della Provincia di Udine.

Fungeva da Segretario il Segretario della Deputazione Prov. dottor Mario Podrola. Gli intervenuti, dopo lunga discussione, concordemente hanno deliberato di fissare le seguenti mercedi minime da valere per il periodo di mesi sei con decorrenza dal 15 marzo 1920:

- 1. Muratore qualificato e tagliatore L. 2.40 all'ora - 2. Falegname e fabbro L. 2.40 all'ora - 3. Manovale L. 1.80 all'ora - 4. Apprendista con età non inferiore agli anni 18 L. 1.80 all'ora - 5. Garzone, con età superiore ai 15 anni L. 1. all'ora.

Per la Difesa Civile

Table with 2 columns: Item, Amount. Somma precedente L. 380. Sig. Sabino Leskovic » 10. Totale L. 490.

Un lutto

Il sig. Polinto Greggio, da Chioggia, distinto funzionario presso la locale Questura, ebbe in questi giorni la sventura di perdere la sua buona mamma.

Condoglianze.

Vendita di quadrupedi del R. Esercito

La R. Prefettura comunica: Ingrado le contrarie disposizioni già emanate, continuano a pervenire in gran numero dai Comuni e dai privati, domande per acquisto di cavalli e muli del R. Esercito. Le domande giacen-

ti ascendono a più migliaia, mentre manca disponibilità di quadrupedi.

Si avverte perciò che d'ora in poi le domande del genere saranno senz'altro respinte, e si fa ancora preghiera alla Autorità Comunali di scongiurare gli agricoltori ad intraprendere inutili viaggi per recarsi ai Dep. e ai vari uffici civili e militari.

E' pure cessata l'accettazione di domande per muli alle quali erano stati facilitati i Comuni della zona montana.

Segretariato del Popolo di Udine

Comuniciamo a quanti può interessare il seguente telegramma che in data di ieri l'opera Bonomelli ci inviava. Ecco il testo:

Causa sospensione servizio ferroviario francese sospenda fino nuovo ordine partenza emigranti. - Opera Bonomelli.

Gli operai sono dunque avvertiti. Sappiano poi che un gruppo di emigranti partito per la volta della Francia è fermo al confine impossibilitato a proseguire il viaggio per la sua destinazione e causa la mancanza di treni in partenza.

In genere consigliamo tutti gli operai prima di emigrare all'estero di rivolgersi sempre ed esclusivamente al nostro Ufficio per informazioni, indirizzi ed altro.

Quando può interessare i nostri operai emigranti e non emigranti noi verremo pubblicando sul giornale «Il Friuli» e la «Nostra Bandiera»; quindi è necessario che si provvedano di questi due nostri giornali per tenervi continuamente al corrente di notizie che vi possano interessare.

A coloro che ancora non lo sapessero facciamo sapere che il nostro Ufficio del Segretariato del Popolo di Udine in Vicolo di Prampero n. 4, è aperto tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; i giorni festivi rimane chiuso.

La Direzione.

Arte nostrana

Per lodevole iniziativa del Rev. parroco locale la Chiesa urbana di S. Cristoforo si è arricchita di un'opera d'arte appena appena uscita dalle mani del modesto pittore nostrano G. B. Moro, già favorevolmente conosciuto per altri lavori.

E' un quadro di proporzioni piuttosto grandi, che rappresenta il battesimo di Gesù. In lavoro è ben ideato ed egregiamente tradotto in atto, con tecnica moderna e secondo i criteri d'un realismo sano ed equilibrato e nello stesso tempo intonato alle esigenze speciali del soggetto sacro.

La disposizione delle figure variamente aggruppate su diversi piani, dà molto movimento al quadro; la luce sapientemente graduata e diffusa gli dà vita e plasticità staccando dal fondo le figure e nobilitando la tinte, che pur non essendo sfarzose e vivaci, tuttavia rifulgono armonizzate e riempiono l'ambiente del sorriso d'un sole po-

meridiano, che dà ai vari elementi una impronta unificatrice.

Il disegno è corretto, la prospettiva lodevole; le fisionomie studiate con cura e simpatiche; il pannello naturale e plastico. Il paesaggio, a tocchi convenientemente decisi, inquadra magnificamente il fatto evangelico.

Il pittore, assai diligente ed attivo, avrà senza dubbio il meritato plauso ed il suo quadro, destinato a fare il paio con quello di scuola vecchia, ma buono, del Pagliarini, che gli sta di fronte, non scapiterà affatto in tale compagnia.

F.

NESSUNA COLPA

Nessuna colpa ha il Comitato Esecutivo della Grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave, se in alcune Città già si è chiusa la vendita delle cartelle della Grande Lotteria di L. 350.000 che si estrarrà improrogabilmente in Roma il 14 marzo 1920.

Il Comitato fa presente che dovendo provvedere all'invio delle cartelle nelle Città entro la linea d'Armistizio ha dovuto limitare in ogni centro lo stock dei biglietti a disposizione del pubblico e ciò anche perché, per legge, l'emissione dei biglietti è limitatissima.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita al prezzo di una sola lira nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Leggere il programma ed il regolamento della Lotteria dietro i biglietti.

«Uh, fa lo stesso!»

Quando l'avvocato Padua si recò dal Montefrasco per il ricorso, il condannato a morte, colla sua caratteristica crollata di spalle, rispose: «Uh, fa lo stesso!».

Riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto dicembre 1919

L'Amministrazione Poste e Telegrafica comunica il seguente prospetto: Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1918 L. 3.481.297.794,58. Depositi dell'anno in corso Lire 3.049.388.992,39. Totale L. 6.530.686.786. Rimborsi dell'anno in corso Lire 1.452.086.721. Riman. a credito L. 5.078.600.065,77.

Ladro di biciclette sfornuto

Domenica sera veniva pedalando da Paderno un giovinotto che, non si sa come, ruzzolò a un certo punto, colla sua bicicletta. Alcuni passanti credettero doveroso accorrere in aiuto, ma uno di questi riscontrò che la bicicletta era sua, quindi rubata. Dovette smettere di fare l'uomo misericordioso ed atteggiarsi a poliziotto. Infatti il ladro fu consegnato agli agenti di P. S. che lo condussero al sicuro. Le altre due biciclette erano state depositate in casa del suo compagno d'impresa, pur esso arrestato. I due signori sono Gino del Negro di

anni 19 e Candussi Ettore d'anni 23. Da quel che si racconta in città, sembra che costoro non siano dei novelli in quanto a tentativi di furti di biciclette. Infatti ci riferiscono che uno di costoro andasse offrendo giorni fa in un'osteria del viale Palmanova una bicicletta per lire cento e avesse, in altro sito, messe già le mani sopra una altra che non partì secolui, mercè la prontezza del proprietario.

A proposito della Milizia Civile

Vivo contrasto con la preoccupazione dei cittadini per la continuità degli attentati alla sicurezza personale, forma l'esito minimissimo ottenuto finora con le sottoscrizioni aperte presso la vigilanza Urbana per la costituzione della milizia Civile nella nostra città. Forse, io credo, ciò dipende dal fatto, che molti ignorano che detta sottoscrizione sia aperta.

Lo scopo della milizia civile non è che quello di portare un aiuto all'Autorità di Pubblica Sicurezza sovraccaricata di tristi impegni, rendendo oltre che il servizio di appoggiare la sicurezza personale, quello sociale e molto importante di impedire il consumarsi di atti delittuosi sperando che col tempo, restando intesa la familiarità del sangue, si ottenga un ritorno all'equilibrio ed alla civiltà.

Noi che di recente siamo stati addolorati da così frequenti ed ignobili misfatti dobbiamo sentire il dovere di stringerci compatti senza distinzione di partito e di classe, in una sola opera di Difesa Civile che oltre aggarantire la sicurezza personale, ci aiuti a ristabilire quel riguardo alla casa altrui che, rendeva proverbiale la regione friulana ove, dormendo anche a porte aperte, nessuno toccava nulla.

Facciamo dunque tutti il piccolo sacrificio di abbandonare nella sera la partita a carte e la bibita preferita, per dedicarsi invece a ciò che può tornare indispensabile al nostro simile ed al nostro paese.

Giuseppe R. domi.

L'«Aviator», al Ricreatorio

Al Teatro del Ricreatorio Festivo domenica sera venne rappresentato «L'Aviator», brillante commedia in tre atti, scritta in vernacolo dal Sig. Smaniotto. Divertì un mondo il numero pubblico e per la comicità dell'azione e per la naturalezza con cui tutti gli attori, specialmente alcuni.

(Sior Meni, il nonzolo, il sindaco, ecc.) disimpegnarono la loro parte. Anche la pronuncia, e non è piccola cosa, contribuì ad ambientare gli spettatori in un rozzo villaggio friulano. Congratulandoci all'uno ed agli altri attori, raccomandando ad ogni altro di non dimenticare anche in seguito il nostro caro dialetto che ha tanto bisogno d'esser tenuto vivo.

Gita della Soc. Alpina Friul. sul m. Hermada

Per domenica 7 marzo la S. A. F. ha indetta una gita al monte Hermada (323) col seguente itinerario ed orario:

- Ore 5.30 partenza in ferrovia dalla stazione di Udine. » 8.4 arrivo alla stazione di Duino. » 9 partenza a piedi » 11 arrivo sull'Hermada. - Colazione al sacco.

- 12.30 partenza per Brestovizza Sello Iamiano - Pietra Rossa - Rocca di Monfalcone. » 15.25 partenza in treno da Monfalcone. » 17.20 arrivo a Udine.

N.B. - Si spera d'incontrarsi durante il percorso in Monfalcone con i colleghi della Società Alpina delle Giulie di Trieste che hanno indetto per domenica una gita al S. Michele.

Avvertenze. - Si consiglia ai gitanti di portare una bottiglia d'acqua e qualche arancio.

Promosso Capitano

Il tenente di RR. CC. Sig. Sala cav. Giuseppe fu in questi giorni promosso capitano e posto al comando della nostra compagnia interna. Congratulazioni.

Piccolo incendio

Nella cantina sottostante il negozio di cuoio del Sig. Contarini in via Manin si sviluppò l'altra sera un incendio: già il fuoco stava per propagarsi anche nel negozio, ma mercè l'opera pronta dei pompieri esso poté essere in breve tempo domato. Nondimeno il danno si fa ascendere a 2000 lire.

Scarpe dirette a Campi Bisenzio

Erano state spedite per Campi Bisenzio delle scarpe militari per un valore di 4000 lire circa. Se insospetiti della merce il brigadiere del RR. CC. sig. Rubinato, addetto alla Stazione che ordinò il fermo e fece arrestare lo spediteur tal Bruno Balducci che abita in Gervasutta. Inutile dire che detta operazione fa sospettare che le scarpe fossero di provenienza furtiva.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Clotilde Foramitù ved. Forn: Pravisani e Pannilungui L. 10 - Conti Giuseppe, notaio L. 5. In morte di Dott. Cosattini Vittorio: Conti Giuseppe, Notaio L. 5. In morte di Elisa Cremese: Famiglia Biasi L. 20. In morte di Fontanini Italia Vittoria: Bonzoni Alcardo: L. 5 - Sabbadini Ferruccio e De Marco Erminia Lire 10. In morte di Maria Benedetti ved. Nadali: Bagnoli Augusto L. 10.

GORIZIA

Ateismo obbligatorio. - Lunedì non pochi insegnanti delle nostre scuole medie si riunirono per... invocare dalla Autorità competente la laicizzazione almeno delle scuole secondarie. Carini davvero questi seguaci di Credo!

Si vede proprio che hanno molto tempo a disposizione e che altro pensiero non li muove se non quello di imporre la tirannide anticlericale e l'ateismo obbligatorio ai figli dei genitori cattolici. I genitori poverini che si sono per messi con un voto plebiscitario di essere del parere contrario, dovranno adattarsi alla loro ricetta spirituale e pagarli per di più!

Naturalmente essi invocano questa scuola laica, parloin, laica unicamente acciochè lo studente non cenga intral-

ciate nel suo studio da restrizioni matiche.

Ma signori illustri, dov'è che ma restringe la vostra scienza? Sitate o mentite sapendo di mentire? Se vi ha una restrizione che dato di trovare nel catechismo è la restrizione al dilagare dell'umanità che voi - come lo dimostrano i fatti - non sapete con i vostri più o meno filosofici, combattere. Su via slato sinceri e dite che vi è il timore per la scienza e spingi a quei deliberati e degnari, ma unicamente l'odio settario la religione.

La falsa scusa, da voi adottata combattere così il clericalismo scuole non calza; giacché più di voi ha trasformato i pulti in altre cattedre di anticlericalismo risultare, dall'insieme dei suoi momenti, che «l'uom per quanto grandezza vanti - non è che bestia cravatta e guanti».

I friulani, o signori professori non parlate chiaro e - se il centrale dispone ancora di un buon senso e non desidera farvi la sua esasperazione il già tanto de malcontento - dovreste al meno al loro volere in barba ai vostri berati. Voi poi, che spasmate per una scuola laica, istituita a spese ed a vostro uso e consumo del danaro degli ignoranti e dei

In seno al «Gabinetto dei ministri» - Nell'adunanza di domenica 22 binetto di Letturati i suoi ricami gli sforzi fatti dalla vecchiaia per sanare le critiche condizioni sanitarie e, dietro proposta del presidente, approvarono unanimi la a socio onorario del compianto dott. Emilio Morani.

Si passò poi alla elezione della via direzione, che riuscì composta da:

- Presidente prof. dott. Eugenio sig; vice-presidente Alberto staedter; bibliotecario Giuseppe zot; segretario Ferruccio Ziani; siero Piero Guglielmi; direttore Comitato festeggiamenti Ziani; Riccardi Sussg, direttori Elia e Oscar Urbansig; arbitri Antonio e Soller Cesare.

Perito da scoppio di granata sintin Ladislao, d'anni 9, ricoverato al ospedale dei Misericordisti allo ottenere le cure necessarie alla sinistra, gravemente ferita da una gita di granata.

Si frattura una gamba. - Canale, d'anni 19, da Camuno (to) cadde giù da un carro franto si la gamba destra. Ricorse allo ospedale del Fatebenefratelli.

Sciopero generale a...

A Milano c'è una novità: uno sciopero generale provocato da un ferito ed ufficiali malmenati, ad un comizio violento, anarchico Malatesta, contro il governo in cui il Governo lascia dalla guerra.

ATTILIO OSTUZZI Direttore

Udine - Stab. Tip. S. Paolo

ORARIO

Large table with multiple columns listing train routes and times between various stations like Venezia, Trieste, Udine, Gorizia, etc.